

Tragedia in una miniera di carbone della Jugoslavia

ESPLODE IL GRISOU: 48 MORTI

Altri dieci minatori sono rimasti feriti - Due squadre erano appena scese nei pozzi - I soccorritori sono riusciti a portare in superficie 20 compagni di lavoro - Nel 1965, in una miniera vicina, un'altra esplosione provocata dal pericoloso gas aveva causato 128 vittime

Nostro servizio

SERAJEVO, 14

Quarantotto minatori uccisi e 10 feriti, questo il tragico bilancio di una spaventosa esplosione di grisou, provocata forse da un corto circuito, che ha dilaniato il pozzo Sretno (Buona Fortuna) nella miniera di carbone di Breza, presso la città omonima, nella Bosnia centrale. La tragedia è avvenuta intorno alle nove di stamane poco dopo l'ingresso dei minatori del primo turno del mattino. Le miniere della zona a nord di Serajevo, sono particolarmente note per l'alta concentrazione di metano il gas che in...

Il P.M. contro i giudici

«Avevano le prove per la condanna di Liggi»

Invece il boss mafioso venne assolto dall'accusa di 9 omicidi - «La corte fu troppo indulgente» - Inchiesta sulle lettere minatorie alla giuria popolare



BARI, 14

Luciano Liggi, il mafioso che il 10 giugno scorso venne assolto dalla Corte di Assise di Bari dall'accusa di ben nove omicidi, doveva essere invece condannato. Lo afferma il P.M. di Corugno che ha presentato la motivazione del ricorso in appello in cui afferma che erano prove sufficienti contro il mafioso ed i suoi complici e che i giudici furono troppo indulgenti. In polemica con quanto si afferma nella sentenza assolutoria - e cioè che non si potevano emettere giudizi di colpevolezza poiché le accuse erano sostanzialmente fondate sulla «voce pubblica» e sulla «notorietà dei fatti» - due elementi secondo i giudici della Corte di Assise di «irrelevante peso probatorio» - il P.M. afferma che «questo rigorismo critico accentuato nella valutazione delle prove ha di fatto allontanato il primo giudice da giuste soluzioni attraverso un inconscio fenomeno per il quale mentre si è fatto di tutto per cogliere sulla bocca di personaggi incongruenti e magari contraddittori sono state invece, con compresse e sacrificie emergenze processuali che possano fornire un tranquillo convincimento circa la riterribilità di alcuni delitti alle persone cui i momenti sono stati addebitati».

Il P.M. aggiunge inoltre che il giudice non può aprioristicamente rifiutare la qualifica di «notorietà dei fatti» e invece suo preciso obbligo esaminare tutte le risultanze processuali e da esse motivatamente arguire l'appartenenza o meno di un certo fatto al patrimonio culturale comune di una determinata cerchia sociale in una data epoca storica. Critico anche il commento alla sentenza assolutoria del P.M. per quanto riguarda l'associazione a delinquere da cui Liggi e i suoi complici furono ugualmente assolti. Per quanto riguarda il protagonista numero uno della vicenda cioè Liggi - che com'è noto si è reso irreperibile in barba ad ordine di arresto - il P.M. sottolinea che nella sentenza assolutoria si è dimostrata piena indulgenza nell'esame delle varie prove che attestano che Liggi sarebbe affetto dal morbo di Pott, e quindi gravemente impedito nel camminare. Quando invece si ebbe notizia durante il processo, che Liggi sotto il nome di Gaspare Centino era in stato di latitanza a migliaia di chilometri dalla Sicilia se la spassava in lussuosi stabilimenti termali certamente non adatti per la cura di chi è affetto dal morbo di Pott.

Intanto il giudice istruttore del Tribunale di Catanzaro dottor Trovato, giunta a Bari ha interrogato i giudici popolari e ha spedito la Corte di Assise che assolse Liggi ed i suoi complici. Il giudice accetterà la natura e gli effetti delle lettere minatorie pervenute ai giudici poche ore prima che venisse emessa la sentenza assolutoria.



Dura polemica di un famoso vulcanologo francese con gli allarmisti

Né terremoti né eruzioni sono in vista a Pozzuoli

Il professor Tazieff si è trattenuto alcuni giorni nella città - I risultati dei suoi controlli - Le prime diagnosi affrettate e certi piani di sventramento - Una popolazione ridotta alla metà - Gli aiuti agli sfollati

Dal nostro inviato

POZZUOLI, 14

Un noto vulcanologo francese dopo aver studiato per una settimana con la sua équipe e strumenti modernissimi la zona di Pozzuoli ha dichiarato che non ci sono state scosse sismiche né sono in vista eruzioni o cataclismi. Lo studioso che si è mosso in aperta polemica con coloro che danno per imminente qualcosa di grave ma che non hanno alcun dato serio (o almeno non lo hanno reso noto) e tantomeno una rete di rilevazione da tempo efficiente per poter sostenere scientificamente questo assunto si chiama Henri Tazieff ed è presidente del laboratorio internazionale di ricerche vulcanologiche del CNR a Catania.

Nella sua dichiarazione Tazieff si riferisce comunque alle voci eccessivamente allarmistiche lanciate dai giornali e dalla TV francese che descrivevano come questione di ore la nascita esplosiva di un vulcano nel mare di Pozzuoli. Cose da prendere con le pinze se non altro perché già nel 1962 dopo tre scosse di terremoto i giornali francesi titolarono addirittura «Na poi come Pompei» quasi che si stesse ripetendo il disastro del 79 dopo Ovesto.

Giunto a Pozzuoli su invito del CNR Tazieff ha potuto constatare - egli dichiara - che non ci sono state scosse sismiche e che il mare non ha subito una riaccomodazione - partita nella mattina del 2 marzo allorché fossero scomparse le abitazioni - per cui il fenomeno di cui si parla non è altro che un'ipotesi di un vulcano che non aveva e non doveva avere il carattere di un vulcano di tipo fissurario con gli eruzioni e le migrazioni forzate e disposte senza una valida alternativa a livello di economia.

«Nel corso di un colloquio svolto a Palazzo di Giustizia e protrattosi per un'ora e venti minuti il professor Giuseppe Montalbano ha consegnato al procuratore capo della Repubblica di Palermo Scaglione una copia fotostatica della lettera indirizzata in punto di morte dallo zio Ramirez e che conterebbe rivelazioni sui mandanti della strage di Portella della Ginestra il 1° maggio '47, indirizzate ai lavoratori falciati dai mitra della banda Giuliano e dell'assassino del segretario della Camera di Lavoro di Sciacca Accursio Miraglia. Le rivelazioni sarebbero state fatte a Ramirez nel '47 dal deputato monarchico Barberi anch'egli defunto».

Nell'annunciare otto giorni fa di essere in possesso del documento il professor Montalbano aveva dichiarato di aver depositato la lettera presso un notaio con il incarico di renderla pubblica alla sua morte. Senonché la Magistratura e imminente direttamente nel caso.

Consegnato il memoriale sulla strage di Portella della Ginestra

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14

Nella città danese c'è una folla per aver dato i natali al novelliere Andersen. In una mostra - dicono gli organizzatori - che farà impallidire quella che ebbe luogo lo scorso anno a Copenhagen».

Una fiera del sesso nella città di Christian Andersen

Dalla nostra redazione

ODENSE, 14

Nella città danese c'è una folla per aver dato i natali al novelliere Andersen. In una mostra - dicono gli organizzatori - che farà impallidire quella che ebbe luogo lo scorso anno a Copenhagen».

Advertisement for the 'GARA DI EMULAZIONE PER LA DIFFUSIONE DELL' «UNITA'» and recruitment for the party in March 1970. Includes a table with columns for dates (1st, 8th, 15th, 22nd March) and total results for recruited comrades and copies of the newspaper distributed.

Consegnato il memoriale sulla strage di Portella della Ginestra

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14

Nella città danese c'è una folla per aver dato i natali al novelliere Andersen. In una mostra - dicono gli organizzatori - che farà impallidire quella che ebbe luogo lo scorso anno a Copenhagen».

Una fiera del sesso nella città di Christian Andersen

Dalla nostra redazione

ODENSE, 14

Nella città danese c'è una folla per aver dato i natali al novelliere Andersen. In una mostra - dicono gli organizzatori - che farà impallidire quella che ebbe luogo lo scorso anno a Copenhagen».

Chiusa a chiave per venti anni nella stamberg

Per oltre vent'anni una anziana donna - Carolina Meo, di 74 anni - è rimasta chiusa in una stamberg...

Chiusa a chiave per venti anni nella stamberg

Per oltre vent'anni una anziana donna - Carolina Meo, di 74 anni - è rimasta chiusa in una stamberg...

Sequestrati i registri contabili della vetreria

Azione della Tributaria contro l'industriale di Parma - Indiziata per atti osceni la marchesa Balduino-Serra - «E' tutto suo come una biro?» - Non ci sono i soldi per la mensa operaia

Sequestrati i registri contabili della vetreria

Azione della Tributaria contro l'industriale di Parma - Indiziata per atti osceni la marchesa Balduino-Serra - «E' tutto suo come una biro?» - Non ci sono i soldi per la mensa operaia

Chiusa a chiave per venti anni nella stamberg

Per oltre vent'anni una anziana donna - Carolina Meo, di 74 anni - è rimasta chiusa in una stamberg...

Chiusa a chiave per venti anni nella stamberg

Per oltre vent'anni una anziana donna - Carolina Meo, di 74 anni - è rimasta chiusa in una stamberg...

PARMA, 14. Difficile compito quello del giudice istruttore dott. Roberto Furlotti. Aveva promesso un «week end caldo», ma solo una pioggia persistente ha sciolto la neve sulla cupola del Correggio. I a pioggia del tutto discontinua, invece, delle nuove voci, dei nuovi indizi, caduta sul suo tavolo di inquisizione nel caso Bormioli-Baroni non è assolutamente servita a dipanare uno solo dei gatteschi nodi di questa proclama poliziesca. Ci aveva promesso Tamara «in traduzione straordinaria» dal «set» di Roma, ci aveva promesso i risultati con i fondi tra l'esplosiva fotomontaggio (e furto) e la sua dolce austera rivale la marchesa Balduino-Serra in Bormioli. Ma è bene tutto rivedere, per il controllo del consilio d'amministrazione tra i gruppi azionari Bormioli-Balduino-Serra e Balmiotti. La storia di questa vicenda è stata ricostruita lunedì notte da tra i cronisti che assistono al palazzo di Giustizia. Per ora il dott. Furlotti ha deciso di fare un esame di un indizio produttivo da un giornalista, quel nostro che conferirebbe - con voce fredda - un'idea e tra la d'iva del fotomontaggio e la zia Cocò il sardo dalla bocca cucita - che in verità sembra cominciare a scucirsi, a una settimana dall'arresto.

Angelo Mataracchia